Anno 57 · Numero 157

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MARTEDÌ 4 Luglio 1922

Politico quotidiano del mattino

Continua la discussione alla Camera sul decreto 2 febbraio 1922

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 3. — Presiede De Nicola.

GRECO, nazionalista, svolge un'interpellanza sulla missione a Vienna, rilevando il contegno deplorevole del governo di allora.

DI SCALEA, ministro della guerra, convenne ch il danno fu di 1400 lire. (Vivi prolungati commenti).

Conversione in legge del decreto 2 febbraio

Seguito della discussione sul disegno di legge per la conversione in legge del decreto legge 2 febbraio 1922, n. 115.

PRESIDENTE ricorda che è stata esaurita la discussione generale e pone in discussione gli articoli.

CIRIANI, all'art. 1 del decreto propone il seguente emendamento aggiuntivo: «Il danneggiato ha diritto di presentare, citare e fare sentire testimoni, chiedere ispezioni superlocali e far seguire perizie».

PEANO, ministro del tesoro, prega l'on. Ciriani di non insistere.

CIRIANI insiste.

PRESUTTI, relatore, rileva che non è precluso al danneggiato di chiedere mezzi istruttori. Il giudice ha però la facoltà discrezionale di ammetterli o no. Volere ora stabilire che il giudice debba ammettere in ogni caso mezzi istruttori significherebbe rendere più difficile la definizione.

FANTONI rileva che, se il decreto non porta alcune modificazioni al diritto vigente voterà contro l'emendamento dell'on. Ciriani; in caso contrario voterà a favore. Chiede pertanto schiarimenti in proposito.

TOVINI osserva che l'emendamento proposto dell'on. Ciriani non è che una ripetizion dell'art. 24 della legge sui danni.

PEANO, ministro, dichiara che col decreto nulla si innova all'art. 2-bis della legge sui danni che è in vigore.

CIRIANI insiste.

E' approvato l'articolo primo del disegno di legge. E' approvato l'articolo due del decreto.

CIRIANI, all'articolo 3 ritiene che, dato il gran lavoro che si è accumulato presso il commissario superiore di Venezia, si debba rendere obbligatoria la costituzione di una seconda sezione. Propone poi che tra i rappresentanti sia scelto sempre quello della provincia nel quale il danno si è verificato.

PEANO osserva che questo ultimo emendamento nella pratica non potrebbe essere osservato e prega l'on. Ciriani di non insistere. Accetta l'emendamento relativo alla obbligatorietà della istituzione di una seconda sezione.

E' approvato l'articolo 3 con una aggiunta dell'on. relatore.

CIRIANI all'art. 4 propone il seguente emendamento al primo comma alle parole «non impugnabili» sostituire «definitive». Alla parola «disconosciuto» aggiungere «in tutto od in parte»; alle parole «liquidazione errata» aggiungere «per errori di fatto emersi posteriormente alla decisione del concordato e non di valutazione». Al secondo comma premettersi «nelle stesse circostanze ed alle stesse condizioni uguale diritto compete alla parte danneggiata».

PEANO, ministro, accetta i primi due emendamenti; non accetta il terzo che verrebbe a restringere la facoltà delle revisioni delle liquidazioni assicurando che queste revisioni non son fatte a scopo fiscale, ma a scopo morale. Non accetta il quarto emendamento.

CORAZZIN propone il seguente emendamento sottoscritto anche dall'onorevole Tovini: A comma 2 sopprimere le parole: «comprensiva questa nel caso di danni ad immobili del coefficente di aumento di cui all'articolo 8 del Testo Unico 27 marzo 1919 n. 1426».

TONELLO si associa.

CIRIANI propon il seguente emendamento all'ultimo comma modificato dalla commissione alle parole «dalla decisione» aggiungere «nè del pagamento»; alle parole «cento ottanta giorni» sostituire «sesanta giorni».

PEANO, ministro, rileva che l'emendamento dell'on. Corazzin ha lo scopo di sottrarre alla revision una grande quantità di liquidazione di danni e quindi lo prega di non insistere. Non accetta i due emendamenti dell'onorevole Ciriani.

CIRIANI insist nel suo emendamento relativo al diritto del danneggiato alla sua revisione. Insiste pur nell'emendamento relativo al termine della denuncia riducendolo a tre mesi.

PEANO accetta questo emendamento così modificato.

CORAZZIN rileva che le frodi non è possibile che siano avvenute nella ricostruzione degli immobili che è stata eseguita sempre dagli organi statali. Insist nella sua proposta.

PRESUTTI, relatore, crede pericoloso accettare l'emendamento dell'onorevole Ciriani con cui in tema di revisione vuole che si tratti di decisioni definitive e non già di decisioni non impugnabili e cioè perchè usandosi la locuzione «definitive» si preclude l'adito alla revisione sino a che non sia fatta la revocazione.

Parlano CARAPELLE, FONTANA, DONATI.

PEANO, ministro, attese le discussioni che hanno provocato tale emendamento, perchè sia mantenuta la dizione del testo governativo.

PRESIDENTE mette a partito la prima parte del primo comma dell'articolo 4 con l'emendamento dell'on. Ciriani e con l'emendamento dell'onorevole Carapelle. E' approvato.

Mette a partito l'emendamento Ciriani alla seconda parte. E' respinto.

Mette a partito la seconda parte del primo comma dell'art. 4. E' approvato.

Mette a partito l'emendamento dell'on. Ciriani relativo alla facoltà dei danneggiati di chiedere la revisione. E' respinto.

Mette a partito il secondo comma così definitivamente formulato: «Sono esclusi dalla revision di cui nel comma precedente le omologazioni dei concordati e le decisioni non suscettibili di gravame in via ordinaria quando il loro importo sia inferiore alla somma di lire 25.000, o se si tratta di beni mobili, e di lire 40.000 se si tratta di beni immobili, comprensiva questa nel caso di danni all'immobile del coefficente di aumento di cui all'articolo 8 del Testo Unico 27 marzo 1919». E' approvato.

Mette a partito il terzo comma così concepito. La denuncia che non sospende la esecutorietà della decisione deve essere prodotta entro novanta giorni da quello in cui la decisione fu pronunciata oppure per le decisioni già emesse da lgiorno in cui sarà pubblicata la presente legge. E' approvato.

CIRIANI, all'articolo 5 propone il seguente emendamento: «Sopprimere l'articolo 5. Qualora non fosse approvata la soppressione aggiungere: «Restano alla competenza della autorità giudiziaria le liquidazioni già portate a cognizione della stessa».

PEANO, non può accettare l'emendamento soppressivo perchè l'autorità giudiziaria non deve intervenire in questa materia nella quale lo Stato esercita un diritto di sovranità. Non può nemmeno accettare l'emendamento aggiuntivo per la stessa ragione.

CORAZZIN, insieme all'on. Tovini e Coris propone che al penultimo comma si aggiunga: «Innanzi alla quale il danneggiato avrà il diritto di essere sentito e di proporr qualsiasi mezzo di istruttoria che ritenessee del caso».

PEANO non può accettare nemmeno questo emendamento.

CIRIANI insiste nei suoi emendamenti perchè non ritiene si possa mutare la giurisdizionee quando l'autorità giudiziaria investita per precedenti disposizioni delle liquidazoni abbia già iniziato l'istruttoria delle cause.

PRESIDENTE mette a partito l'emendamento soppressivo dell'on. Ciriani. E' respinto.

Mette a partito i primi quattro comma dell'art. 5. Sono approvati.

TOVINI dichiara di insistere nell'emendamento presentato dall'on. Corazzin. Ritiene che il ministro possa accettare l'enienedamento che risulterebbe così formulato: Nell'articolo 5 al penultimo comma aggiungere: «Innanzi alla quale il danneggiato avrà il diritto di essere sentito e potrà produrre mezzi di istruttoria che ritenesse del caso».

PEANO lo accetta.

PRESIDENTE mette a partito il penultimo comma dell'articolo 5 con l'aggiunta dell'on. Tovini. E' approvato.

Si approva l'ultimo comma.

Mette a partito lemendamento aggiuntivo dell'on. Ciriani. E' respinto.

CIRIANI propone la soppressione dell'articolo 6.

PEANO non lo acetta e propone che al comma siano aggiunte le parole: «e da quello delle terre liberate».

PRESIDENTE pone a partito l'articolo 6 con l'aggiunta proposta dal ministro. E' approvato.

Si approvano l'articolo 7, l'articolo 8 e l'articolo 9 con emendamenti.

Si svolge discussion perchè Tovini vorrebbeche si comprendesse nelle indennità anche le chiese private. Ma la sua proposta n respinta.

CIRIANI propone la soppressione dell'art. 10.

PRESUTTI, relatore, afferma che la disposizione dell'art. 10 tende a rendere possibile la ricostituzione delle aziende industriali.

MUSATTI insiste perchè questo articolo sia approvato nel testo del ministro.

PEANO prega la Camera di volere approvare l'aticolo 10 nel testo proposto dalla commissione. Messo a partito l'art. 10 è approvato. Si approvano gli articoli 11 e 12.

La seduta termina alle 21.20.

Domani alle 10 seduta antimeridiana. Alle 15 interrogazioni.

La convocaz. degli uffici

ROMA, 3. — La Segreteria della Camera dei deputati comunica che per giovedì 6 luglio sono convocati gli 1. Costituzione dell'ufficio; 2. designazione dei delegati per la seconda commissione permanente degli affari esteri o colonie; 3. ripartizione dei rimanenti membri tra le altre 11 commissioni permanenti.

—-+*+—-

Per le disdette coloniche
L'intervento della burocrazia

ROMA, 3. — In questi giorni è stata attivissima l'opera del ministro del l'interno per gli accordi agrari nelle regioni emiliane e già si sono ottenuti buoni frutti a dopera dei prefetti e dei numerosi ispettori ministeriali spediti ovunque per conciliar le parti in contesa.

A Ravenna i socialisti, fascisti, agrari e repubblicani hanno firmato in prefettura un patto circa l'uso delle macchine e l'assunzione della mano d'opera. Nel circondario di Lugo eguale verbale è stato firmato dalle organizzazioni del circondario di Ravenna. A Ferrara e propriamente ad Argenta è stato firmato l accordo tra socialisti o fascisti per la mietitura, presente l'ispettore generale del ministero dell'interno comm. Paolella. A Bologna mentre l'accordo è completo fra fascisti e popolari si spera che tra breve vi possano accedere anche i socialisti. Da altre provincie giungono anche confortanti notizie sulle pratiche in corso.

Con tutto il rispetto per codesti personaggi dell'Amministrazione Centrale, crediamo necessario dichiarare la nostra convinzione che gli accordi sarebbero avvenuti anche senza la loro presenza nella Romagna, nel Ferrarese e dapertutto, come qui nel Friuli, dove le campagne sono assetate di pace.

I contadini che si trovano in discrete condizioni, certo migliori di quelle del proletariato manifatturiero, palesano la tendenza a mettersi d'accordo direttamente coi proprietari. Rinasce la buona volontà da una parte e dall'altra; proprietari e coloni tornano a guardarsi negli occhi con mutua fiducia. Scompare il demone dell'odio che i partiti socialista e cattolico tenevano desti per bramosia di lucro e di potere.

L'opera di conciliazione che le Unioni Bianche e Rosse e gli Uffici economici si proponevano di fare, mostrando angustie che erano infondate, non è stato necessaria che per qualche zona limitata: tutto anche in Friuli procede con cordialità e con sicurezza di buon esito. Ma anche in Friuli è annunciata la venuta solenne d'un personaggio il qual non avrà nulla da fare. Ma vedrete che si cercherà il modo, per esaltare il genio provvidenziale del ministro Bertini, di far credere che i danari del viaggio non sono stati buttati via. Ma nel Friuli nessuno lo crederà.

Un furto di nuovo genere
UNA GIOIELLERIA SVALIGIATA

ROMA, 3 (Notte per telefono). — Oggi verso le 14 è stato perpetrato un furto in una gioielleria sita in un punto più centrale della città.

Un uomo ha depositato daventi alla porta della btotega, che era chiusa, una grossa cassa che era stata portata su di un carrettino.

La cassa che sembrava una di quelle da imballaggio conteneva un uomo che lavorando di trapano riusciva a praticar un largo foro nella porta del negozio e a penetrarvi facendo un involto di quanto gli era capitato sottomano, per poi ritornare a chiudersi nella cassa.

Compiuto il colpo il facchino ha ricaricato la sassa sul carrettino e i due si sono allontanati.

Il gravissimo problema ferroviario

ROMA, 3. — Stamne si è riunita la commissione parlamentare di vigilanza sulle Ferrovie dello Stato con la presenza dei sen. Bianchi, Cassis, Conio, Dall'Olio e degli on. Canepa, Donati e Luciani. La commissione, in esecuzione di precedenti deliberati ha inteso l'ex direttore generale comm. De Cornè ed il comm. Alessandri che attualmente sostituisce in tale carica il comm. Crova ammalato, sulla autonomia dell'azienda ferroviaria e sui rapporti col ministro dei Lavori Pubblici.

Le reclute di razza allogena
nell'esercito italiano

ROMA, 3. — Contrariamente alle stravaganti proposte fatte ancre sopra giornali ritenuti seri, che volevano fare battaglioni slavi e tedeschi, il governo decise di raggruppare in squadre all'ordine di ufficiali che conoscano una delle due lingue delle reclute dell'Alto Adige ee dell'Alto Isonzo. Le squadre saranno dislocate in reggimenti residenti di preferenza nell'Alta e Media Italia.

FONDI PER LE UNIVERSITÀ AGRARIE

ROMA, 3. — Sotto la presidenza del sen. Ferrero di Cambiano si è riunito in Roma il Consiglio della Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali ed ha deliberato importanti impieghi di fondi per il finanziamento di consorzi di bonifica e di università agrarie. Il Consiglio ha preso poi provvedimenti per gli istituti di previdenza sociale che costituiscono le sedi locali della Cassa e sono già in numero di 43.

Il collegio e il direttore generale hanno constatato che in Italia l'assicurazione obbligatoria in questo primo periodo della sua attuazione superando non lievi difficoltà e resistenza ra conseguito risultati non inferiori a quelli cre inizialmente si sono ottenuti con analoghe leggi nei paesi più progrediti di Europa.

L'ultima giornata di Congresso
ginnico-premilitare a Milano

MILANO, 2. — Stamane, alle ore 10 dinanzi all'Arco della Pace si sono radunati tutte le società sportive e ginnastiche milanesi, il battaglione Negrotto, i componenti delle Società ginnastiche della provincia. Dinnanzi al monumento era stata eretta una tribuna nella quale hanno preso posto il ministro della guerra on. di Scalea, il Sottosegretario di Stato al tesoro on. de Capitani, l'on. Gasparotto, il Comandante del corpo d'Armata generale Cattaneo, il maggiore Esposito decorato con medaglia d'oro e altre autorità civili e militari. Le varie squadre convenute al parco hanno sfilato dinanzi alla tribuna al suono di inni patriottici. All'asfilata che è durata quasi un'ora assisteva una numerosissima folla che ha vivamente applaudito.

Terminata la sfilata le squadre con le rispettive bandiere si sono disposte in quadrato dinanzi all'Arco della Pace. Ha avuto quindi luogo la consegna alla rappresentanza della Sezione di Trieste della «Sursum Corda» di un gagliardetto d'onore offerto dalle dame milanesi. Dopo la benedizione del gagliardetto impartita dal cappellano militare don Gilardi, l'on. de Capitani ha proceduto alla consegna del gagliardetto pronunciando applaudite parole. Terminata la cerimonia le autorità hanno partecipato ad una colazione offerta in onore del ministro della guerra on. di Scalea, al ristorante Campari.

Allo spumante l'on. Gasparotto ha brindato ringraziando il ministro per il suo intervento alla patriottica cerimonia odierna che ha coronato il congresso nazionale premilitare che ha terminato iersera i suoi lavori. Il ministro di Scalea rispondendo si è detto lieto di aver assistito a questa bellissima manifestazione ed ha assicurato che darà tutta la sua opera per favorire l'istruzione premilitare intesa a preparare il popolo alla difesa della patria.

Il ministro ha terminato vivamente applaudito inviando un caloroso saluto alla città di Milano, nobile scuola di ogni virtù italiana ed al Re Vittorio Emanuele.

Nel pomeriggio alle 16.30, il corteo con tutte le squadre ginnastiche e premilitari si è recato alla Arena calorosamente applaudito da numerosa folla.

All'Arena si è svolta quindi una manifestazione ginnico-sportiva.

La destituzione d'un sindaco
NELL'ALTO ADIGE

TRENTO, 3. — Con odierna determinazione il commissario civile per la Venezia Tridentina sen. Credaro ha destituito il signor Simeoni Giuseppe dalla carica di sindaco del comune di Salorno per avere in una sua nota usato un linguaggio ingiurioso e sconveniente per lo Stato e per le autorità definendo famigerata la legge Corbino sulla scuola italiana nella zona mistilingue ed attribuendo intenzioni [illegible] alla autorità scolastica e insinuando che il commissariato trattenga abusivamente le pratiche del comune cre dovrebbero essere inviate al ministro.

Il ministro delle Colonie
IN CIRENAICA

TRIPOLI, 2. — Il Ministro delle Colonie on. Amendola, accompagnato dal conte Volpi ed acclamato da numerosa folla si è imbarcato sulla corrazzata «Roma» che lo porterà ad Homs e Bengasi.

Il marchese Durazzo a Roma
per riferire sull'Albania

DURAZZO, 2. — Oggi il ministro d'Italia marchese Durazzo è ripartito per Roma per riferire personalmente circa i risultati della sua missiona e sulla situazione generale in Albania.

Gli Stati Uniti per la protezione
DEI LUOGHI SANTI

WASHINGTON, 2. — La Camera dei rappresentanti ha approvato una mozion già approvata dal senato in cui si dichiara che gli Stati Uniti sono favorevoli alla creazione di un focolare nazionale israelita in Palestina a condizion che ciò non porti alcuna violazione ai diritti civili e religiosi delle comunità cristiane in Palestina e che i Luoghi Santi siano protetti.

—+*+—

Il grano e le donne avvocato
IN GERMANIA

BERLINO, 1. — Il Reichstag ha approvato con 217 voti contro 137 una legge per la ripartizione del grano e una legge che ammette la donna alla professione giudiziaria.

× × ×

Le zuffe sanguinose in Alta Slesia fra tedeschi e francesi
L'intervento dei soldati italiani

BERLINO, 1. — L'«Agenzia Wolf» ha da Ratibor in data odierna: Secondo la «Ost Deutsch Morgen Post» un ufficial francese è stato assalito da alcuni borghesi. Sono intervenute in suo aiuto pattuglie di soldati italiani, due dei quali sono rimasti gravemente feriti da colpi di fucile. Il comandante della città visto il notevole assembramento di cittadini nelle vie ha dato ordine che questo fossero sgombrate entro mezz'ora. Sono dovute intervenire truppe.

OPPELN, 2. — Ecco i particolari del conflitto di Ratibor:

Iersera la presenza di un piccolo reparto di truppe francesi che sostava a Ratibor per servizio eccitò vivamente la popolazione. Accorsero truppe italiane per sciogliere la folla; dai gruppi di dimostranti partì un colpo di rivoltella che ferì all'addome il soldato Lucenti Antonio del 2.o granatieri. Il ferito non è grave ed è giudicato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni. Il calmo contegno dei soldati italiani i quali si limitarono a sparare qualche colpo, valse a ristabilire l'ordine. Nella popolazione civile si ebbero due persone leggermente ferite. Continuano le rappresaglie e i piccoli combattimenti fra bande tedesche e polacche presso la nuova frontiera. A Bad gendarmi francesi che scortavano prigionieri furono accolti a fucilate. Un soldato francese rimase ferito e tre persone della popolazione rimasero uccise».

Il combattimento a Hindenburg
Saluto agli italiani che partono

OPPELN, 2. — Secondo il piano stabilito le truppe italiane hanno sgombrato oggi Rybnik. La popolazione ha fatto loro una deferente dimostrazione di simpatia. Sono segnalati dalla nuova frontiera tedesca-polacca, a cavallo del bacino industriale, frequenti scontro tra bande armate delle due nazionalità con morti e feriti. Nella città di Hindenburg nelle ore pomeridiane di ieri pattuglie francesi che portavano aiuto ad una casa saccheggiata da una banda armata di elementi tedeschi ebbero un soldato francese ucciso e tre feriti. Il presidio francese accorse per ristabilire l'ordine. Si deplorano nella popolazione civile 18 morti e 20 feriti.

PARIGI, 1. — I giornali ricevono da Oppeln nuovi particolari sugli avvenimenti di Hindenburg. Secondo tali particolari la pattuglia francese che si è trovata accerchiata era intervenuta per impedire ai tedeschi di portare via il mobilio dei polacchi assenti dal le case invase. I tedeschi si ritrassero in direzione del parco di Donnersmarkgrube dove la pattuglia francese venne acolta a colpi di fucile e di mitragliatrici da parte di altri elementi tedeschi che spalleggiavano i primi. I soldati francesi allora cercarono rifugio in una casa. Accorse intanto in loro aiuto il distaccamento di un posto vicino che fu fatto segno anch'esso al fuoco dei tedeschi che uccisero un francese e ne ferirono altri tre. Il comando militare informato dell'accaduto inviò rapidamente sul luogo truppe di fanteria e un autemitragliatrice in aiuto delle truppe francesi. L'ordine venne così ristabilito. Sempre secondo i giornali, le perdite tedesche ammonterebbero a 11 morti identificati e ad alcuni feriti. Parecchi dei tedeschi uccisi stringevano ancora nelle mani le rivoltelle.

I morti e i feriti di Gleiwitz

BERLINO, 2. — Il «Wolf Bureau» pubblica il seguente dispaccio da Gleiwitz: In seguito alla consegna delle armi della polizia plebiscitaria alle truppe francesi si è manifestata sin da stamane tra la popolazione una viva agitazione. Presso la caserma della polizia plebiscitaria sono avvenuti scontri fra elementi borghesi e truppe francesi. Tali scontri hanno assunto verso sera vaste proporzioni: 20 persone sono rimaste uccise, fra le quali un francese. Vi sono inoltre 5 feriti. Nel pomeriggio autoblindate francesi hanno percorso la città. E' stato proclamato lo stato d'asedio.

Un altro dispaccio del «Wolf Bureau» da Gleiwitz dice:

Secondo le ultime notizie negli scontri avvenuti ieri nei dintorni, sette abitanti ed un ufficiale francese sono rimasti uccisi, vi sono inoltre quindici feriti.

Tre condanne a morte

OPPELN, 2. — La corte marziale interalleata ha condannato a morte tre membri della banda Gorka che assassinarono a Neundorf presso Oppeln un sergente inglese.

Si rinnovano le fucilate

BERLINO, 3. — Il «Wolf Bureau» rileve da Gleiwitz:

Nel pomeriggio di ieri è ricominciato il fuoco di fucileria. Sinora dalla parte tedesca vi sono un morto e tre feriti.

In onore dei soldati d'Italia
che riposano nel cimitero di Bligny

PARIGI, 2. — Il conte Sforza ambasciatore d'Italia si è recato ad Epernay ad una cerimonia funebre in suffragio dei soldati italiani caduti a Bligny. L'ambasciatore è stato ricevuto alla stazione dal Sindaco conte Di Chandon Moet e si è recato in chiesa dove già si trovava il Nunzio Pontificio mons. Cerretti.

Dopo un discorso patriottico pronunciato dall'arcivescovo di Chalons, mons. Tissier, che ha evocato la necessità dell'«Entente» tra le due sorelle latine, il Nunzio ha dato la benedizione al cenotafio.

Il Conte Sforza si è recato poi in Municipio ove il Conte Chandon Moet gli ha espresso la riconoscenza della città di Epernay per la valorosa difesa dei soldati italiani. Il Sindaco ha espresso il voto che la solidarietà dei campi di battaglia rimanga nei campi politici per la grandezza e la prosperità delle due nazioni alleate.

Il Conte Sforza ha risposto brevemente e ha fatto rilevare che se la solidarietà dei campi di battaglia spesso non è duratura, è sempre durevole quella degli interessi e dei sentimenti che sono comuni alle due sorelle latine. Bisogna dunque diffidare e non esagerare le notizie dei dissensi che vengono qualche volta annunziati, bisogna invece ritenere che quando gli interessi ed i sentimenti dei due popoli concordano nel momento del pericolo comune, l'unione si forma spontaneamente.

Dopo il ricevimento l'ambasciatore si è recato al cimitero di Bligny dove ha deposto una corona di fiori. Alle 21.30 il Conte Sforza ha fatto ritorno a Parigi.

—+*+—

Le ali d'Italia sui cieli d'Europa
LA PRIMA TAPPA MILANO-UDINE

Nella mattinata di domenica si è effettuata felicemente la prima tappa della grande crociera aerea internazionale organizzata dall'ing. Sarri, il quale, con un suo apparecchio, si propone di effettuare un raid europeo che vuole essere una affermazione di attività aviatoria italiana in quelle nazioni, ove, per l'attuale mancanza di mezzi di comunicazione può trovare largo sviluppo la produzione aviatoria italiana.

La rotta prescelta per la crociera aerea è la seguente: Milano — Udine — Zagabria — Belgrado — Sofia — Costantinopoli — Costanza — Bukarest — Odessa — Jassy — Leopoli — Varsavia — Sosen — Berlino — Dresda — Praga — Vienna — Venezia — Bologna — Roma.

L'apparecchio è un aercobus «Italia Breda I.» che, su disegni dell'ing. Sarri, è stato costruito a Milano e munito di comoda cabina, e di due motori.

Il grande apparecchio ha compiuto felicemente la prima tappa portando a bordo otto persone di cui due ardite signore: la signora Giuseppina Colla-Marini Brasca, moglie del noto giornalista e la signora Lina Pegna, l'ardita consorte dell'ing. Pegna, il costruttore del grande idrovolante quadrimotore, l'ing. Sarri Tomaso organizzatore della gita, il motorista Diotalevi, il pilota Menegaldi che avrà per compagno di pilotaggio il giornalista avv. Umberto Collamarini.

Il grande apparecchio è preceduto da una staffetta aerea, cioè da un apparecchio leggero pilotato dal re dell'acrobazia, Mario D'Urso.

La partenza ha avuto luogo a Milano dal Campo di Sesto S. Giovanni e gli arditi aviatori hanno atterrato domenica verso mezzogiorno al nostro campo di aviazione di Campoformido ove da quegli ufficiali hanno avuto festose accoglienze. Nella serata i partecipanti alla crociera hanno offerto agli aviatori e ai giornalisti un signorile pranzo all'albergo d'Italia.

Pronunciarono parole di fede e d'augurio il collega Collamarini e il capitano Coniglio.

Stamane i velivoli partiranno alla volta di Zagabria.

Gli aviatori passando nel cielo di Gardone Riviera hanno gettato a D'Annunzio il seguente messaggio:

«A Voi, Comandante e Maestro che, interrompendo la solitudine del Benaco rinato e rivendicato all'Italia bella col suo primo nome e nel nome di chi ha scolpito la sua dura effige nel sasso di Manerba, avete portato agli aviatori umiliati la parola forte e vivificatrice; a Voi che dal luogo sagrato alla memoria delle gloriose giornate fiumane, moveste per compiere un'altra fatica di amore e di fede, i componenti la carovana aerea che porteranno nei cieli di lontani paesi il loro entusiasmo e la loro fede su le sorti dell'aviazione italiana, porgono e gridano nel vostro cielo l'alalà greco che voi donaste agli aviatori tutti per grido di guerra.

Noi moviamo per una impresa di pace e perchè con l'azione l'ala d'Italia sia liberata.

Quello che avete cantato or sono tre anni non dev'essere più un canto d'illuso, ma un canto di vita. Noi Vi seconderemo.

Accogliete in questo mattino d'estate, che è più vicino al solstizio, il nostro saluto, il nostro Alalà!

L'economia nazionale

E IL TESORO DELLO STATO

Da più parti ci giungono eccitamenti a difendere un provvedimento atteso dalla sana produzione nazionale: quello del ribasso dello sconto. Il nostro, per dir vero, è fra i più alti: Parigi, Berlino, Bruxelles, Stoccolma, perfino Budapest o Praga hanno il saggio ufficiale dello sconto al 5 per cento; Madrid, Cristiania, Copenaghen lo hanno al 5 e mezzo. E, se le olande da parte Vienna e Varsavia che non fanno testo in queste questioni, giungono al 7 per cento, l'Italia con Belgrado, Agram, Bucarest, che ne dà ancora il 6 per cento, è la compagnia, dal punto di vista finanziario, non è invidiabile.

Come lasciamo da parte le estreme asprezze, così non possiamo invocare l'esempio di Londra che segna il 3 e mezzo, di Amsterdam, di New York registranti il 4 e mezzo per cento, e New York ha ora deliberato il 4. Ma sarebbe audace invocar anche per la Italia un ritorno al ... per cento posando, se occorra adoperare la massima prudenza, pel 5 e mezzo.

L'Italia ha due massimi problemi assillanti, che paiono in contrasto fra loro, mentre, se insieme non si avviano a una felice soluzione, a vicenda si insidiano: **il pareggio dell'economia nazionale, il pareggio del bilancio dello Stato.** Quei gruppi di contribuenti che oggidì si associano per non pagare all'Erario le imposte, le quali sono dovute alla Patria, tanto nuocciono all'economia nazionale, quanto lo Stato nuoce al suo pareggio inacerbendo le fiscalità e lasciando intorno alle loro asprezze addensare i dubbi amari, come avviene, per atto di esempio, colla questione aperta da troppo tempo su l'obbligo dello azioni nominative. Perciò appare e diviene ogni dì più terribilmente ardua la **soluzione contemporanea** dei due formidabili problemi sopra accennati! Ma conviene notare che al Tesoro e al Parlamento giustamente parve eccessivo l'interesse del 6 per cento concesso ai Buoni di un anno, fu ridotto al 5, e quantunque con nuovo impeto per molteplici ragioni, l'affluenza del mercato ri di questi buoni non cessò. Perchè il Tesoro ne sospendesse l'attenzione e la riprendesse poi, e tutto questo a breve distanza, non è qui il luogo di discorrere. Ma v'è oggi un dissidio fra il saggio ufficiale dello Stato e quello delle Banche di emissione, e conviene gradatamente toglierlo, per assecondare il voto dell'economia nazionale. Uno dei nostri maggiori e più benemeriti statisti, Antonio Scialoja, mi soleva dire quando aveva l'onore di collaborare con lui nella prima inchiesta industriale fatta dall'Italia, che l'economia nazionale per equità di condizioni è in contrasto col Tesoro dello Stato, che per le sue sorti non liete piglia a prestito a saggi elevati, sottraendo alle industrie i mezzi per alimentarle. Quindi, ci concludeva i suoi ragionamenti: **il credito alto dello Stato trae seco l'interesse basso a favore del commercio e della industria.** Noi discepoli dello Scialoja **seguimmo** questa via e dal 1898, anno nel quale, dopo l'accordo commerciale colla Francia, comincia l'ascesa alla parità del consolidato italiano, si **iniziano**, si proseguono, si intensificano i rifornimenti della santa operosità economica del paese. **Questi ricordi sono moniti**, quando il nostro 3 e mezzo in oro superava il cento, non mancava i mezzi facili all'industria nazionale, che trovava pronti gli acquisti di azioni; talora sin troppo facili e pronti.

Ma per questa **vita nuova,** che è quella della liberazione, è necessario che la finanza si rassodi, e poichè non si possono esacerbare le imposte, e **urgono** anzi alcuni addolcimenti, si **impone** l'opera delle economie coraggiose e vere. Qui, qui, i gruppi dei contribuenti dovrebbero ordinarsi, sottoporre a studi già in parte compiuti gli ordinamenti amministrativi, chiedere le economie, senza asprezze, **ma** con ferma volontà al Governo e **al Parlamento, in nome delle imposte sangue vivo sottratto alle loro vene.** Il silenzio dei contribuenti uccide le **economie**, poichè il Governo e il **Parlamento ascoltano** le voci imperiose di coloro che non vogliono i risparmi **nei servizi pubblici**; quindi si arrestano paurosi gli organi dello Stato. Ora, nelle economie vere vi è il pareggio della finanza; il pareggio della finanza contiene l'avviamento al pareggio dell'economia nazionale. Che se gli accordi, per non pagar le imposte dovvero pigliassero lena, e due sostanze essenziali della Nazione, il Tesoro pubblico e il Tesoro privato, presto si esaurirebbero! Tutto questo è d'uopo dirlo con insistenza, ripeterlo dappertutto per creare una pubblica opinione; che ci salvi dalla rovina e sia la salute della Patria nostra.

LUIGI LUZZATTI

Dalla «Rivista settimanale illustrata della produzione italiana» di Milano che uscirà domani.

Importanti lavori di bonifica

Nel territorio di Portogruaro

Presso la Regia Prefettura di Venezia sabato scorso ebbe luogo l'asta per l'appalto dei lavori d'escavo a Draga dei Canali Longon Inferiore e Longon Superiore per l'importo a base d'asta di lire 6.624.000.

L'appalto è stato aggiudicato definitivamente al cav. Vittorio Sepulcri imprenditore di Bagnaria Arsa, col ribasso di centesimi uno per ogni lira.

Cronaca delle Provincie

IL CONGRESSO DEI FASCI FRIULANI reclama la destituzione del comm. Pettarin

Gorizia, 3.

Convocato d'urgenza ha avuto luogo ieri il Congresso provinciale della Federazione Goriziana del Partito Nazionale Fascista.

Pei fatti che lo determinarono, per l'ambiente in cui si svolse e per le decisive e gravi deliberazioni cui è venuto il congresso fascista costituisce un avvenimento politico di superiore importanza e segna la prima tappa e la prima conquista nel campo difficile e caotico della lotta contro le autonomie separatiste, lotta iniziata con tenacia e con incrollabile fede da questo giornale che oggi finalmente può salutare con legittimo orgoglio le giovani forze alleatesi nella nobile impresa di mantenere in piena potestà della Patria i minacciati confini.

Ieri per la prima volta, mentre la stampa brezzolata grida quotidianamente il «**Dalli all'udinese**», quasi a raccogliere l'oltraggiosa sfida lanciata dagli slavi con l'insulto recato al M. Nero, Udinesi e Goriziani — a Gorizia, sotto gli occhi del comm. Pettarin e compagni di camorra — hanno stretto un vincolo di fratellanza e di fede che può andar oltre le semplici parole di un ordine del giorno.

Il fascismo friulano, del vecchio e del nuovo Friuli, è in piedi vigile e pronto.

Siamo sulla buona strada. Bisogna continuare e vincere. La battaglia impegna l'onore e la sicurezza della Nazione e non può essere che non trovi uniti tutti gli italiani della vecchia provincia, che fu contingella fiera e degna della Patria, e della nuova che della vecchia ha ereditato l'onere e l'onore di guardare più davvicino i confini d'Italia.

Sul Podgora

Nella mattinata giungono a Gorizia i fascisti del Friuli Orientale che sono ricevuti dal segretario provinciale Italo Heiland e dal direttorio della locale sezione.

Giunge in mattinata da Trieste anche l'on. Francesco Giunta che è accompagnato da una rappresentanza di quel Fascio e dal direttore del «Popolo di Trieste» sig. D'Angelo.

I lavori del Congresso si inizieranno nel pomeriggio in attesa delle rappresentanze udinesi.

Intanto, guidato dal deputato di Trieste, si forma un corteo di fascisti che si dirige sul Podgora ove viene consumata una colazione al sacco.

La passeggiata dei fascisti non diede luogo a nessun incidente.

Nelle sale del Teatro Sociale alle ore 15 si inizia il Congresso che è presieduto dall'on. Giunta.

Il Fascio di Gorizia

Facciamo una necessaria premessa al resoconto della adunata.

Molti ricorderanno la crisi che ha travagliato il fascio di Gorizia e che fu causata appunto dalla questione delle autonomie.

A suo tempo anche il nostro giornale ha richiamato severamente i fascisti goriziani a quelle che erano e sono le precise direttive del Partito fascista nei riguardi della medesima questione.

Il segretario Provinciale Italo Heiland è riuscito a far predominare la tendenza antiautonomistica. Alcuni elementi campanalistici — non si possono definire in altro modo — se ne sono andati e oggi si può affermare con sicurezza — e la prova l'abbiamo avuta ieri — che il Fascio di Gorizia è sulla buona strada.

Anche il forte gruppo dei ferrovieri fascisti ha aderito all'unanimità al movimento contro le autonomie.

L'ultimatum alla Giunta Prov.

Presiede la riunione, come abbiamo detto, l'on. Giunta assistito da Italo Heiland per Gorizia e da Giuseppe Castelotti per Udine. Sono presenti tutti i membri del direttorio goriziano.

All'inizio della discussione arrivano numerosi gli amici di Udine fra i quali notiamo Emilio Panfanali, Arturo Ravazzolo e Agostino Scarpa.

Una entusiastica e commovente accoglienza viene fatta alla medaglia d'oro udinese salutata da fiere parole dell'on. Giunta.

Il deputato di Trieste spiega quindi rapidamente i motivi della riunione accennando allo sfregio del M. Nero, all'ordine del giorno votato dalla Giunta Provinciale, alle autonomie che costituiscono un serio pericolo per la Nazione e ai rapporti fra Udine e Gorizia, fra il fascismo del goriziano e dell'udinese.

In fine e dopo serena discussione alla quale partecipano numerosi intervenuti viene approvato per acclamazione il seguente

Ordine del giorno

I fascisti del Friuli, nella riunione avvenuta in Gorizia il 2 luglio 1922, di fronte all'atteggiamento assunto dalla Giunta Provinciale goriziana in seguito ai noti fatti del M. Nero e alla campagna anti-italiana che va svolgendo certa stampa cittadina;

CONSIDERATO che l'ordine del giorno votato dalla Giunta Provinciale, per la forma gesuitica con cui è redatto, mal dissimula una innegabile solidarietà con i responsabili morali del sacrilegio di M. Nero;

che in tale o. d. g. è espresso chiaramente l'avversione, il rancore e la balcanica malignità degli elementi slavi, o di certi sedicenti italiani contro le generose squadre fasciste accorse subitamente a vendicare i morti ed i vivi della leggendaria impresa degli alpini d'Italia;

che certi giornali evidentemente riproducono il pensiero e facilitano l'opera dei circoli slavi tendente a creare lentamente e con arte sottile una atmosfera di rancore contro il nostro paese;

che da questi ed altri numerosi esempi appare manifesto che ne goriziano è venuta sviluppandosi una situazione oltremodo pericolosa per la sicurezza della Nazione e per il prestigio dello Stato;

RICHIAMANO

l'attenzione del governo sul contegno obbrobrioso della Giunta Provinciale Goriziana e ne chiedono la destituzione avvertendo che qualora tale accolta di gente restasse in carica e la situazione pertanto precipitasse verso l'irreparabile i fascisti friulani si riterrebbero autorizzati ad agire di iniziativa impegnando le forze di tutte le squadre di combattimento della III. zona.

Dopo la votazione di questo ordine del giorno si passa a discutere su alcuni oggetti che riguardano l'organizzazione fascista nella provincia di Gorizia nei confronti e rapporti con quella di Udine.

Alle ore 17 il Congresso ha termine e tutti i fascisti partono disciplinati per le rispettive sedi.

Breve commento

La situazione difficile e dolorosa in cui si trova il Friuli Orientale — sia nei riguardi politici che economici — come abbiamo testè rilevato invocando l'intervento diretto del governo, ha assunto carattere di gravità ormai evidente a tutti i cittadini italiani, dal fatto che la giunta provinciale amministrativa ha finito nel suo ordine del giorno — attraverso menzogne e reticenze — per far causa comune con i capi del partito antitaliano, che sono i principali responsabili dello sfregio al monumento degli Alpini.

Certo nè i balcanici che lo tengono prigioniero, nè il comm. Pettarini hanno coscienza della sfida che essi hanno lanciato a tutti gli italiani, destinando una somma ch'essi hanno avuto dall'erario nazionale, per indennizzare coloro che sono i veri colpevoli dell'atto nefando.

Il comm. Pettarin sente l'avversione e il disprezzo che lo circonda e tenta di salvarsi, ricorrendo all'armi corte — Voi italiani, dice egli, volete punire i sobillatori indiscussi delle torbide canaglie del Montenero; e noi vogliamo rimeritarli coi denari che lo Stato ci fornisce non per fare della politica, ma della amministrazione. Lo Stato siamo noi, non quelle carogne — dice sempre bene il «Popolo Friulano» — che esso ci manda a Gorizia; noi siamo autonomi, con le leggi austriache, e, signori pezzenti di italiani, o possiamo o vogliamo fare dei vostri sudici danari quello che più ci talenta.

In presenza d'una tale situazione è sorta pronta e risoluta la protesta dei fasci di combattimento.

L'ordine del giorno, votato ieri, non ha bisogno di commenti.

Da oggi fu posto in modo incontroverso, il dilemma: Il Friuli Orientale sarà dell'Italia o della Jugoslavia?

RINGRAZIAMO GLI UDINESI

GORIZIA, 3.

Sotto questo titolo la repubblicana «Libertà» di Gorizia pubblica:

«E' cosa notoria, che la parte settentrionale della nostra provincia preferisce rifornirsi sul mercato di Udine anzichè a Gorizia. Moltissimi hanno cercato di conoscere le cause di questo strano fenomeno e, da quei provinciali hanno avuto quasi sempre l'identica risposta: che gli slavi avevano condannato al boicottaggio i negozianti goriziani perchè secondo loro questi erano ritenuti colpevoli di alimentare il fascismo nostrano ai loro danni. Gli slavi si servivano quindi piuttosto presso i negozianti di Udine, che li avevano sempre rispettati.

«Che cosa si dirà ora, che le violenze nella parte settentrionale della provincia furono perpetrate proprio dai fascisti udinesi?

«Si boicotteranno ancora i negozianti goriziani?».

ALL'«IDEA DEL POPOLO»

Che avremmo potuto aspettarci da un foglio che dicesi organo del Ppi? Che perchè è diretto da un ex combattente non possa essere più venduto forse degli stessi giornali slavi? Ma via, sarebbe stato un po' troppo pretendere! Ed ecco l'animo del giornalucolo, forse più giallo del terreo volto del suo direttore, eromp la mal repressa ambascia per aver appreso le rappresaglie fasciste, e chiama teppa coloro che han voluto rintuzzare l'offesa sanguinosa a quanto di più sacro ha la nostra memoria di italiani e di combattenti, l'offesa al culto dei nostri Eroi che più non sono, facendo rappresaglia su due preti che, nel nome di Cristo misericordioso, solevano fomentare l'odio di razza ed il disprezzo a quanto sa d'italiano? Ignora forse l'esimio direttore del foglio pipista che i preti sloveni sono i principali istigatori contro l'Italica gente e che nelle loro domenicali concioni approfittano di tutto per fomentare quelle zizzanie che daranno poi per frutto i sacrilegi alle tombe e gli assassini di funzionari italiani?

Ricordino essi preti, innanzi tutto, che ogni pazienza ha un limite e che un giorno potremmo finire di sopportare la loro azione deleteria se i fatti di Drezenca a Staroselo fossero ripetuti.

LE MENZOGNE DELL'ORGANO BALCANICO

Il «Popolo Friulano» aveva pubblicato che l'Associazione Nazionale dei Combattenti di Gorizia aveva aderito all'ordine del giorno della Giunta provinciale.

La Associazione Nazionale dei Combattenti smentisce. Era un'altra menzogna dell'organo balcanico.

Da FIUMICELLO

La morte del buon medico. Ci scrivono 2: I giornali non hanno parlato, che per darne cenno, della morte del dottor Luca Lucas, che da 37 anni era medico condotto del nostro comune istriano di Albona, di una famiglia di patriotti, patriotta egli stesso, tenace ed appassionato, com sono gli istriani, egli è stato qui, non solo professionista valente e premuroso, ma cittadino illuminato e benemerito. Profugo a Roma durante la guerra dovette nell'anno della invasione subire una grave operazione. Ristabilito, era tornato con la famiglia alla sua Fiumicello, ma il male insidioso è ricomparso e dopo lunghe sofferenze lo ha abbattuto.

Le onoranze resegli, alle quali assisteva tutta la popolazione di questo paese e dei circonvicini, ove egli era egualmente amato ed apprezzato, hanno dimostrato quanto sincero e profondo era il cordoglio per la sua dipartita. Furono le onoranze all'amico, al fratello, al padre di tutti. Alla sua cara indimenticabil memoria mandano tutti un'altra volta da queste colonne il saluto commosso e reverente.

Alla vedova e ai figli, che egli ha allevato al culto della patria e stanno compiendo onorevolmente gli studi, giungano le nostre affettuose condoglianze.

Da MONFALCONE

Il ponte di Colussa. Ci scrivono 3: Ancora nel novembre scorso per causa ignota gran parte del ponte di Colussa fu preda del fuoco.

Quell'importante manufatto, costruito dal nostro genio tra il '15 e il '16, congiunge Grado e Aquileia con Monfalcone ed è la strada più breve per gli operai che si recano al lavoro a Monfalcone.

Sono state fatte innumerevoli pratiche presso le autorità, perchè sollecitino la ricostruzione del ponte; ma ogni sollecitazione rimase lettera morta. Così il ponte va celeremente verso la sua completa distruzione e resta paralizzato un importante nodo stradale.

C'è chi vocifera anche essere vero che una amministrazione privata, che ha vasti possedimenti in una località vicina, sia contenta della inerzia del governo.

E le autorità che cosa ne dicono?

Il giuoco di tombola della Società di M. S. — Malgrado il perdurare dello sciopero, e la conseguente crisi, ieri la festa della Società di M. S. riuscì molto bene. La cinquina venne vinta da certo Stellia Alfredo di Cosenza. La tombola da Mazzarotto Pietro, da Pola, tutti e due operai.

Animatissimo il ballo, e riusciti i fuochi di artificio. L'incasso soddisfacente.

Da VITO d'ASIO

Inaugurazione della stazione balneare di Anduins. — Ci scrivono 30: Ieri 29 corr. ebbe luogo con grande concorso di pubblico, l'inaugurazione della stazione Balneare di Anduins, alla quale noi auguriamo, come di consueto, il massimo successo.

Con la ora ottenuta concessione del servizio automobilistico Pielungo-Spilimbergo e viceversa, Anduins quest'anno viene ad avere una nuova linea automobilistica, involontariamente omessa negli avvisi esposti al pubblico che è la Pielungo-Anduins e viceversa, di cui i signori villeggianti potranno usufruire per visitare la pittoresca valle dell'Arzino percorrendo la più ardita strada delle prealpi carniche «la Regina Margherita» che da Anduins conduce a Pielungo e San Francesco.

Al nuovo servizio automobilistico i nostri migliori auguri.

B. M.

Comune di Udine

E' aperto concorso per titoli ed esami a 4 posti di maestro nel corso inferiore delle scuole urbane maschili, a 4 posti di maestro in soprannumero e a 5 posti di maestra in soprannumero.

Stipendio iniziale lire 5500, oltre all'indennità di caro viveri. Aumenti di carriera, per anzianità di servizio, lire 4100 in 27 anni.

Limite di età a norma del Decreto 1 settembre 1920, n. 1248.

Scadenza del concorso: 31 luglio corrente.

Il Sindaco: **L. Spezzotti**

Da DOMANINS

Inaugurazione del monumento ai Caduti. — Ci scrivono 3:

(Pap.) Ieri con l'intervento di numeroso pubblico, autorità ed associazioni Domanins ha inaugurato solennemente il monumento ai suoi gloriosi Caduti nella grande guerra.

L'opera d'arte degna di figurare nei ben maggiori centri, sta a dimostrare il culto che gli abitanti di Domanins hanno per i loro Eroi e lo sforzo fatto per degnamente ricordarli.

Alla cerimonia riuscita perfetta per ordine e solennità parteciparono i rappresentanti del Comune di S. Giorgio della Richinvelda con bandiera, l'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra di Spilimbergo, la squadra Canciani in camicia nera del Fascio di Casarsa, una numerosa rappresentanza del Fascio di S. Giorgio, la Sezione Combattenti di Zoppola, iconibattenti e la Banda di Valvasone e le scuole elementari e la «schola cantorum» di Domanins, ed altre rappresentanze di associazioni che non ci è dato ricordare.

Rendeva gli onori militari un picchetto di fanteria del Presidio di Casarsa.

La cerimonia ebbe inizio collo scoprimento del monumento al suono della marcia reale e deposizione di corone e fiori.

Cinque bambine recitarono un omaggio ai caduti, dopodichè il monumento fu benedetto dal Rev. Parroco di Domanins che pronunciò pure un breve discorso d'occasione.

La «Schola cantorum» eseguì quindi la «Leggenda del Piave» ed in seguito un «Inno a Domanins» con perfetta intonazione ed accordo.

Il sig. Lenarduzzi, Presidente del Comitato pro Monumento — al quale va data una speciale lode per l'attività dimostrata — al conseguimento della bell'opera — fece la consegna del monumento al sindaco del Comune che rispose ringraziando.

Parlarono quindi il conte di Spilimbergo, assessore comunale, che rammentò le vicende della grande guerra; il maestro di Domanins Sig. Alberto Marone; l'avv. cav. Marco Marin di Spilimbergo; il cav. Luchino Luchini di S. Giorgio; il signor Lenarduzzi Pietro, mutilato di guerra e decorato al valore ed altri di cui ci sfugge il nome, tutti esaltando l'opera degli eroi caduti per la grandezza d'Italia.

Si formò quindi il corteo delle Associazioni e autorità che sfilò davanti al monumento, sciogliendosi poscia dinnanzi alle scuole, nell'aula delle quali venne offerto un vermouth di onore agli intervenuti alla patriottica cerimonia.

Da LAUZACCO

Per una benemerita Insegnante. — Ci scrivono 2:

L'egregia e distinta Maestra — la Sig.a Elvira Barei-De Nardo — ha compiuto il suo quarantesimo anno di apostolato nella scuola — così che richiesta la meritata pensione, si trasferisce nella prediletta città natale, onde godere la ricompensa del suo lungo e faticoso ministero.

Nata dalla famiglia Barei di Udine, giovanetta diciasettenne fu destinata a Lauzacco per intraprendere l'arduo compito affidatole, in condizioni rese ancor più difficili dalle misere e trascuratissime condizioni degli ambienti scolastici.

Ella s'impose pertanto nella nuova scuola coll'amore e colla disciplina: l'affetto che ingentilisce gli animi — sentimento spontaneo nel suo cuore buono; — la severa educazione — frutto della austera sua vita.

Così la Maestra preposta alla numerosa scuola mista più amata nell'aula, rispettata nel paese.

Sposa all'egregio Sig. Leonida De Nardo, figlio del veterano garibaldino sig. Antonio De Nardo, compagno di Cavallotti e Colajanni, ella seppe comprender meglio l'idealità della sua missione nel senso della nuova operosa famiglia, ispirandosi al grande apostolato di maestra e madre affettuosa dei suoi piccoli allievi.

E continuò ininterrottamente il suo ministero mentre gli anni passavano porgendo coi primi sentimenti della istruzione l'immenso tesoro dell'amor patrio agli alunni. Così sopraggiunsero i giorni trepidanti della guerra; e la Sig.ra Elisa Barei-De Nardo diede entusiasta i sue figli giovanetti alla difesa della Patria, fiera di continuare la nobile tradizione del bel nome garibaldino, cooperando nella scuola e nella casa, colla parola e coll'esempio alla fiducia ed alla vittoria della grande impresa.

L'amorosa Maestra abbracciò allora i suoi scolari, li benedisse nel nome d'Italia stringendosi al seno i teneri figlioletti rimasti sui banchi della scuola, dedicandosi tutta alla assistenza delle moglie e delle madri loro, — che un giorno aveva amato ed educate fanciullette, — entrando di casa in casa a porgere aiuto di notizie, di consiglio, conforto e speranza.

Oh! il tesoro di quella nuova santa missione di donna italiana!

Quindi profuga mai disperò delle sorti della Patria adorata, ed appena ebbe la sospirata concessione della Autorità, noi la rivedemmo, — la buona vecchia Maestra — ritornata al suo vigile posto d'onore. Nè i dolori sofferti le avevano inedbolito l'animo fiero e il cuore generoso ed allorchè una insana corrente di disfattismo parve travolgere la vittoria ed il sacrificio, insultando ad ogni idealità civile ed umana; questa veneranda veterana della scuola insorse e s'impose nel paese, ove aveva tanto affaticato per il bene e per l'educazione del popolo.

E se non vogliamo ricordare uno sfregio obbrobrioso compiuto contro la santa memoria dei Morti e degli Eroi, non dobbiamo mai dimenticare il «Dettato» che in espiazione la patriottica Maestra, trasmise a tutte le scuole del Comune, facendolo recitare come preghiera riparatrice ai suoi alunni nella scuola e nella famiglia!

Tale l'opera benemerita di questa illustre insegnante, che sabato dopo quarant'anni ininterrotti di ministero, lasciava la scuola colle lagrime agli occhi, salutando i giovani allievi, benedicendoli e sciogliendo per tutti il voto, che crescessero nella pace e nella felicità della Patria, per diventre un giorno orgoglio del gran nome italiano.

Alla buona e cara Maestra, colla riconoscenza di figli devoti, gli auguri di una lunga e felice vecchiaia!

P. B.

Da CIVIDALE

Epidemia tassatrice. — Ci scrivono 3: E' notoria la operosità della locale Unione Esercenti e Commercianti che in ogni occasione tutela con diligente ed amorosa premura gli interessi e le ragione dei propri affigliati.

Sostenuta ed appoggiata dalla tanto utilitaria Federazione Commerciale di Udine che fortunatamente è presieduta da quel benemerito uomo che è l'egregio ing. Fachini, socia della spett. Federazione Italiana di Milano che ha a capo l'illustre on. Caudiani, confortata dal benevolo appoggio della Confederazione Generale di Roma, la nostra Unione, compresa la necessità di una energica azione difensiva contro le continue ed esorbitanti pressioni che ogni giorno il Fisco va inesorabilmente esercitando, non trascura nel campo della collettività di far sentire la sua voce.

Anche ultimamente è stata rappresentata a Padova dall'egregio avvocato Giuseppe Mariani ad un Congresso, ove da eminenti personalità vennero, con ogni competenza, svolte ragioni di diritto ed umanitarie per frenare la applicazion inconsulta ed esorbitante delle Tasse di ricchezza mobile, di lusso, di successione, ecc.

E la sua azione in questo campo non potrà arrestarsi negli attuali difficili momenti, nei quali il Governo pensa soltanto a tassare, tassare e tassare senza remissione, bersagliando le industrie e i commerci e dimenticando che indirettamente, in luogo di tornare utile alla Nazione, non fa che impoverirla, non fa che esasperare i contribuenti, menomare le sorgenti di produttività e arenare lo svolgimento commerciale.

Unione Commercianti Esercenti Industriali. — Per domani sera, martedì, è convocato il Consiglio di questa attivissima Associazione per discutere un importante ordine del giorno.

Nuove industrie. — Abbiamo visitato lo stabilimento di nuovo impianto per la fabbrica del ghiaccio e per l'imbottigliamento della birra, della Ditta Venturini Luigi, e siamo rimasti soddisfatti del perfetto funzionamento, della pulizia e del sollecito disbrigo delle commissioni.

All'ottimo intraprendente Venturini le nostre congratulazioni ed auguri.

Da TARCENTO

La film «Gloria». — Ci scrivono 3: Sabato e domenica fu un affluire continuo di scolaresche e di cittadini al nostro teatro Sociale per assistere alla proiezione della bellissima film «Gloria», documento storico delle grandiose e commoventi onoranze rese da tutto il popolo d'Italia alla salma del Milite Ignoto.

Il pubblico seguì con interesse sempre maggiore lo svolgersi delle varie parti della cerimonia e del viaggio fino alla apoteosi finale sull'altare della Patria, applaudendo ala glorificazione del Milite nel quale si accomuna il valore e il sacrifizio di tutti i soldati d'Italia.

Alla buona riuscita morale e materiale dello spettacolo, concesso a beneficio degli orfani di guerra, contribuirono, in modo particolare l'illustrissimo signor Pretore, l'ispettore scolastico signor Gordin e i direttori didattici di Tarcento, Segnacco e Ciseriis e gli altri membri del Comitato locale.

Il co. dott. cav. Sebastiano Montegnacco offerse gratuitamente l'uso del teatro e la signorina Missera col fratello signor Mario si adoperarono in più modi, con la propaganda, con la concessione della macchina cinematografica e con altre prestazioni dirette gratuite, perchè lo scopo della beneficenza sortiss il miglior esito.

A tutte queste persone vada un plauso per l'opera buona compiuta.

Da COSEANO

Festeggiamenti. — Ci scriono 30:

Favoriti da un tempo pieno di sole, ieri ebbero luogo i festeggiamenti che riuscirono superiori ad ogni aspettativa.

Fin dalle prime ore del mattino una folla circolava per le vie del paese; alle ore 9 precise la pesca di beneficenza fu aperta al pubblico. I biglietti venduti sono stati numerosi; l'incasso supera le otto mila lire.

Alle 14.30 iniziarono le corse ciclistiche con 13 partenti. Arrivò primo al traguardo il sig. Travani di S. Vito al Tagliamento.

La Banda di Nogaredo di Prato svolse nelle ore pomeridiane un scelto e delicato programma musicale.

Bella la fiaccolata.

Le osterie tutte fecero ottimi guadagni.

Medico che parte. — In seguito alla nomina ottenuta dal dott. Miani Vincenzo nel Comune di Premariacco, un gruppo di amici desiderava offrire al partente la cena di addio; ma stante l'improvvisa partenza questa non potè aver luogo. Dopo 8 anni di servizio nel Comune di Coseano, il dott. Miani parte con vivo rincrescimento della popolazione tutta.

Al partente i migliori auguri.

Lo sostituisce quale interino l'egregio dott. Molinaro di Dignano.

Da S. PIETRO al Natisone

Lieto accoglienze a Udine ai soci del Tiro a Segno. — Ci scrivono 3:

Domenica 2 luglio, accolti con fraterna ospitalità, convennero in Udine i soci colla nostra Società di Tiro a segno sigg. Jussig, Bacchetti, Franceschinis, Struchil, Molinari, Zorzini e Volpe.

La presidenza della Società di Udine cordiale.

Alle ore 12.30, all'Albergo al Friuli, ebbe luogo il pranzo, durante il quale regnò sovrana l'allegria e furono rievocate le glorie dei tiratori vecchi e giovani.

Parlarono applauditi il sindaco av. Jussig il presidente della Società di Udine cav. Tosoni, l'avv. Ermete Tavazzani ed altri.

La spontanea e cordiale accoglienza lasciò nei nostri ex venuti gradito ricordo.

Da MANZANO

La donna scomparsa è irreperibile ancora. — Ci scrivono 3:

La Maria Zeffino Verzignassi, moglie del macellaio Luigi Zeffino non venne ancora trovata. A nulla hanno approdato le più minute ricerche, e perciò i famigliari continuano a essere nella più grande apprensione.

Credesi che potrebbe trovarsi presso qualche santuario, poichè in questi ultimi tempi aveva manifestato tendenze a mania religiosa.

E' di statura normale, un po' grossa, della età di circa 60 anni.

La famiglia Zeffino sarà molto riconoscente a chi potrà dare notizie della scomparsa.

—0+0—

Le comunicazioni ferroviarie

FRA UDINE E GRADO

Non si capisce perchè le Ferrovie dello Stato, prima di tutto nel loro stesso interesse, non pensino a migliorare le comunicazioni fra Udine e Grado, ben dovendo sapere che Grado è la più importante stazione balneare del Friuli, frequentatissima dagli udinesi in ispecie.

Da Udine al Pontil di Grado vi sono 42 chilometri di ferrovia. Orbene, per percorrerli si impiegano, quando va bene, due ore meno dieci minuti, ma con certi treni occorrono tre e persino tre e mezza. Specialmente incomode sono le comunicazioni nel censo Grado-Udine. Partendo da Grado Pontile alle 8.30 non si arriva a Udine che allee 14.55; partendo alle 16.45 si arriva appena alle 19.29.

Tutti i treni sono soggetti a lunghe e noiosissime soste a Palmanova, Cervignano, Belvedere, soste che, il più delle volte, non si spiegano affatto con la necessità di servizio, ma si potrebbero certamente evitare con un migliore coordinamento di orari. Per esempio: perchè occorre partire dal Pontile di Grado alle 16.45 per cominciare a fermarsi 11 minuti a Belvedere (e questo è il meno), 24 minuti a Cervignano, per poi arrivare a Palmanova mezz'ora prima della partenza per Udine del proveniente treno da S. Giorgio di Negaro? E quest'ultimo che necessità ha di aspettare a San Giorgio il passaggio dell'accelerato Trieste-Venezia, il quale ha già assicurata la coincidenza verso Udine pel transito di Cervignano? Il treno San Giorgio-Udine potrebbe dunque benissimo partire da S. Giorgio alle 18, dopo il passaggio del 1658 Venezia-Trieste, ed essere a Palmanova alle 18.25 ove si congiungerebbe col treno proveniente dal Pontile di Grado (da dove basterebbe partisse alle 17.15), così da arrivare a Udine prima delle 19. E sarebbe così ottenuta una buona comunicazione pomeridiana Grado-Udine.

Nei riguardi del treno che impiega sei ore da Grado a Udine, bisognerebbe che, ferma restando la sua partenza verso le 8.30 dal Pontile di Grado, proseguisse direttamente per Udine.

Si obietta: c'è il servizio merci, che non permette di accelerare i treni. Osserviamo che in nessuna altra linea ci sono tanti treni misti come in questa, e che quindi alle merci basterebbe destinare una coppia di treni. Gli altri treni si facciano omnibus, od accelerati, in modo da avere una velocità un po' superiore almeno a quella di una modesta bicicletta.

Ciò, almeno per la stagione dei bagni.

Una modificazione parziale nell'orario potrebbe venire subito attuata: speriamo nella buona volontà della Direzione Compartimentale di Trieste.

Altrimenti, cosa ottiene la Ferrovia? Spreco di tempo pel personale viaggiante, spreco di carbone per mantenere in pressione le locomotive durante le lunghe soste, e... bagnanti che vanno e vengono da Grado con qualsiasi altro mezzo che non siano gli esasperanti treni delle FF. SS.

SPORT

Frigerio vincitore a Londra del campionato delle 2 miglia

LONDRA, 1. — Il campione italiano Ugo Frigerio ha vinto facilmente il campionato di marcia delle due miglia impiegando a compiere il percorso 14 minuti e 30 secondi. Partecipavano alla gare 19 concorrenti. Al campione italiano è stato assegnato un premio speciale, per aver tenuto durante la marcia l'andatura più corretta.

I nuovi orari ferroviari

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5,10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.13 — 13.45 (x) — 15.31 — 19.5 — 21.5.

Linea Udine - Venezia.

Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9.35 — 11.5 — 17.15 (x) — 20.

Arrivi a Udine: 4 — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

Linea Udine - Tarvisio.

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) — 9.25 (x) — 16.5 — 19.50.

Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.35 — 19.35 (x) — 22.40.

Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.

Partenze da Udine: 5.5 (x) — 6.5 — 8.55 — 11.30 — 18.5 (x).

Arrivi Udine: 7.35 (x) — 14.55 — 19.25 — 22.10.

(x) Sospesi la domenica.

Per la spiaggia di Lignano

Autovettura da S. Giorgio a Marano ore 7.30.

Autovettura da Marano a S. Giorgio ore 17.30.

Motoscafo da Marano a Lignano ore 8.

Motoscafo da Lignano a Marano ore 17.

DA PRECENICCO

Vaporino capace di 250 persone partenza da Precenicco ore 7.40

Partenza da Lignano ore 17.30

Coincidenza alla Corriera Udine-Latisana

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » » 50	» 100	» 0.60
» » » 100	» 250	» 1.55
» » » 250	» 500	» 2.—
» » » 500		» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutate in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

CRONACA CITTADINA

Una medaglia d'oro al prof. Bevilacqua

Chi non conosce e non ama il dott. cav. Enrico Bevilacqua, da ben quarantadue anni professore di matematica nel nostro reputato R. Istituto Tecnico?

Dotto, anima aperta al bene, amatissimo dai capi e dai colleghi come dagli alunni, verso i quali fu sempre più che superiore padre paziente ed affettuoso; desiderato da tutti per la simpatica giovialità, Egli in breve lascierà la nostra Udine — la «sua» Udine com'egli suole chiamarla, quasi di cosa che gli appartenga di diritto — per recarsi a ben meritato riposo a Vicenza dove la sua unica, dilettissima figliola da parecchi anni è sposa ad un egregio funzionario della Banca d'Italia il sig. Dott. Silvio Tomba.

Grave è la perdita di tale docente per il nostro Istituto Tecnico, sempre in fama, specie per lo sceltissimo corpo insegnante, di essere considerato tra i migliori d'Italia; e forse mai come nel caso presente, si potrà riconoscere l'iniquità della legge, la quale per il raggiungimento di un limite di età nella docenza, toglie alla scuola un insegnante che, per anni ancora avrebbe potuto continuare a dare una opera intelligente, proficua all'istruzione ed alla educazione della nostra gioventù.

Per domenica mattina il preside dottor comm. Vincenzo Marchesi, aveva invitato il prof. Bevilacqua all'Istituto per una riunione che i professori avrebbero dovuto tenere per trattare di cose scolastiche, ed il dott. Bevilacqua, osservatore scrupoloso com'è sempre del dovere, non mancò; ma si trattava di ben altro che di scrutini o di discussioni scolastiche!

Egli si trovò col Capo dell'Istituto, in mezzo ai cari suoi colleghi, i quali, a sua insaputa, avevano voluto preparargli una grande dimostrazione di affetto e di simpatia alla vigilia della sua partenza da Udine.

A nome di tutti, l'illustre comm. Marchesi, offrì all'amatissimo professore una grande medaglia d'oro, e, nel presentargliela, disse queste sentite parole:

«Amico carissimo,

A nome dei colleghi, e del vecchio preside Misani, che ha voluto prendere parte a questa modestissima cerimonia, ti prego di accettare la medaglia che ti offriamo quale attestazione del nostro affetto.

Essa varrà a farti volgere il pensiero a noi; sebbene io creda inutile la raccomandazione, perchè certo mai ci dimenticherai, com noi non ti oblieremo.

Contribuirà pure a ricordarti l'Istituto, che si vanta di averti avuto insegnante e nel quale percorresti quasi interamente la tua lunga e onorevole carriera e dove insegnasti la severa scienza di Pitagora e di Euclide a migliaia di giovanni che oggi, fatti uomini, ti ricordano con venerazione e con gratitudine.

Ci addolora assai la tua dipartita, ma ci conforta il pensiero che, vegeto e sano quale sei, vivrai ancora molti anni felice e tranquillo in mezzo ai tuoi cari.

Con questo augurio che parte dal cuore ti abbraccio».

Con le lagrime agli occhi per la intensa commozione il prof. Bevilacqua ringraziò il Preside ed i colleghi, i quali una tanto larga, spontanea dimostrazione di affetto gli avevano fatta.

All'amico carissimo che ci lascia, inviamo — anche a nome della cittadinanza che lo ebbe e lo ha in grande simpatia — il saluto bene augurante mentre sentiamo vivamente il dolore del distacco: e gli diciamo: arrivederci, non addio!

A dimostrare poi quanto il professor Bevilacqua fosse amato anche dalla scolaresca, vogliamo ricordare che, classe per classe, tutte, a fine dell'anno di scuola, presentarono al loro caro docente un dono, accompagnato da dediche affettuosissime.

Bollettino giudiziario

I sottoindicati vincitori del concorso pei posti di cancelliere, sono assegnati con funzione in sott'ordine negli uffici giudiziari per ciascuno indicati: Avolio Enzo di Ferruccio alla pretura di Cividale; Matarese Vincenzo di Modesto al Tribunale di Udine; Panza Pasquale fu Gaetano a segretario della R. Procura di Udine.

Gli ufficiali stranieri
visitano il fronte

Ieri è giunta a Udine una missione di ufficiali stranieri che stamane si recherà a visitare i luoghi della guerra. La missione che è accompagnata dal generale Barbarich, ha preso alloggio al grande albergo d'Italia.

I premi della Fiera S. Giorgio

Giovedì prossimo alle ore 9 in piazza Umberto I avrà luogo la distribuzione dei premi asegnati ai concorrenti (espositori di cavalli, gare di traino, mostre di vetture ecc.) che parteciparono alla fiera tenutasi in Udine nell'aprile scorso.

Riunione commercianti vino

I rappresentanti la categoria commercianti di vino, in seno al Consiglio della Associazione Commercianti Esercenti di Udine, invitano tutti i soci del Gruppo ad una riunione presso la Federazione per giovedì 6 corr. alle ore 21, onde discutere su interessi riflettenti tale commercio.

Il dott. Ersettig vittima
di un incidente motociclistico

Domenica nel pomeriggio, con una motocicletta il dott. Ersettig ed il figlio del rag. Furlani si recavano da Udine a Grado.

Nei pressi di Palmanova, mentre la macchina era lanciata a velocità abbastanza forte, scoppiò una gomma. La motocicletta si rovesciò e i due furono sbalzati di sella.

Il Furlani si rialzò subito tutto confuso mentre il dott. Ersettig rimaneva a terra privo di sensi.

Sopraggiunse in quel momento una automobile e il ferito fu raccolto e trasportato all'ospedale di Palmanova ove si ebbe le cure del dott. Trevisan.

Presentava diverse ferite lacero contuse e sintomi di commozione cerebrale.

Ieri però le condizioni del dott. Ersettig si sono di molto migliorate tanto che fu dichiarato fuori pericolo e trasportato all'ospedale di Udine.

Auguri di sollecita guarigione.

I fascisti detenuti cessano
LO SCIOPERO DELLA FAME

Domenica mattina fu in carcere, per incarico dell'avv. Pisenti, l'avv. Pascoli il quale si è intrattenuto lungamente coi due fascisti detenuti che da cinque giorni non prendono cibo in segno di protesta contro l'autorità giudiziaria.

Egli è riuscito a convincerli di desistere dallo sciopero prendendo impegno di ricorrere alla sezione di accusa di Venezia perchè la causa dei due fascisti venga discussa nella prossima sessione della Corte d'Assise.

Recite

L'Istituto filodrammatico-corale F. Zorutti e T. Ciconi ha dato in questa ultima settimana tre spettacoli.

La sera del 29 scorso a Pozzuolo la sezone corale si è distinta col suo repertorio, alternato da due monologhi recitati dal sig. Baccanti ed alcune poesie zoruttiane declamate dal signor Bianchi. Chiuse la serata la brillante farsa «El numar sic».

Sabato sera alla inaugurazione del Teatrino Estivo, fuori porta Aquileia, il bozzetto drammatico «Fatalità» di C. Bacanti fu assai applaudito unitamente al monologo «Il cantoniere» e la farsa friulana sopranominata. La sezione corale fu pure applaudita e bissata.

Domenica sera lo stesso programma fu ripetuto al Teatrino Estivo di Cividale.

Fra breve le sezioni si ripresenteranno alla ribalta dell'Estivo della nostra città con nuovo programma.

I festeggiamenti

nella frazione dei Rizzi furono rimandato a domenica 9 luglio con la tradizionale gara a nuoto nel canale Ledra con premi: 1.o premio medaglia d'oro, 2.o e 3.o medaglia grande d'argento.

Le iscrizioni si ricevono in Udine Via Mercatovecchio presso l'orologeria Ernesto Fratt. Franz e ai Rizzi presso la sede del circolo Mandolinistico in Via Lombardia.

La tassa d'iscrizione è di L. 4.

Ogni concorrente dovrà indossare il costume da bagno.

L'attività del sen. Morpurgo

Nella seduta del Senato, sabato 1.o luglio il senatore barone Elio Morpurgo, ha presentato la relazione al disegno di legge: «Conversione in legge del R. Decreto 20 novembre 1919 num. 2465 recante provvedimenti per la linea navigabil di seconda classe sul Sile tra Treviso e Casier».

Necrologio

Venerdì 30 spirava a S. Remo, dopo lunga e penosa malattia il signor Colombo Annibale, fratello del signor Martino comproprietario del Magazzino all'ingrosso di carta che da anni dimora in questa città.

Al caro Estinto che col suo talento ha saputo formarsi nel mondo commerciale una posizione invidiabile vada il nostro estremo saluto ed al fratello Martino Cure valente commerciante e rispettive famiglie, condoglianze vivissime.

Lettere assicurate per la Polonia

Con effetto dal 1.o luglio 1922 viene ripristinato lo scambio delle lettere assicurate (escluse le scatolette) con la Polonia.

Circolo Famigliare

I soci e famiglie sono avvertiti che questa sera alle ore 21 nelle sale del Circolo il sig. Nino Rova eseguirà alcuni esperimenti di ipnotismo.

Una grande medaglia d'oro

con artistica dedica-omaggio fu offerta ieri dai ricevitori postali telegrafici friulani al loro egregio direttore provinciale cav. Eugenio Bianchi.

Ci congratuliamo col distinto funzionario.

Beneficenza

Beneficenza alla Società di Patronato per i Ciechi: Dai signori Maria e Pietro Tosolini in memoria della compianta Sig.ra Caterina Blasoni L. 50 — Dalla Famiglia Ragazzoni in memoria della compianta Sig.ra Caterina Blasoni L. 10 — Dalla famiglia Biancuzzi in morte di diversi L. 10. — Dai Sigg. Emilia, Maria e Valentino Ferrari per onorare la memoria del Loro Giuseppe L. 100.

In memoria del compianto Luigi Gaudio: Gustavo e Maria Raiser Lire 10 offrirono alla «Dante Alighieri».

Per onorare la memoria del sig. Luigi Gaudio il sig. Giovanni Pagnutti elargì a questa Società Reduci e Veterani L. 5.

Trattoria comunale

Oggi. Mattina: Farfalline in brodo — Bollito di manzo e contorno.

Sera: Riso e erbera — Stufato di bue e contorno.

STATO CIVILE

dal giorno 25 giugno al 1.o luglio 1922

NATI

Nascite maschi: nati vivi 14 — femmine: nate vive 8 — Totale nati N. 22.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Lenini Cesare R. impiegato con Tasselli Petronilla, maestra — Scardilli Raffaele cuoco con Corincig Luigia casalinga — Accorsi Augusto insegnante elementare con Marcat Clementina casalinga — Aldo Sgaravatti commerciante con Maria Lugugnana casalinga.

MATRIMONI

Pellegrini Luigi rapp. di comm. con Fantoni Anna civile — Candelari Lionello caposquadra marit. con Driussi Carolina Gisella sarta — Antonino Linagusa Ten. Aviatore con Noemi Marcherini civile — Giuseppe Picco fornaio con Anna Bravo casalinga.

MORTI

Nadali Giacomina fu Carlo, assistente filanda, anni 67 — Desiderat Romolo di mesi 9 di Entichiano — Biondano Gioconda di Giuseppe di giorni 15. — Canaglia Giovanni fu Giovanni calzolaio anni 69 — Pontoni Aida di Giovanni di mesi otto — Morassi Emilio fu Candido agente commercio anni 55 — Rizzi Irma di Giuseppe di mesi 6 — Folli Luciano di Antonio anni 1 mesi 2 — Fitacco Corrado di Giuseppe di mesi 5 Gaudio Luigi fu Giovanni capo sarto militare a. 64 — Zanella Viviani Elisabetta fu Felice casalinga a. 63 — Tarondo Giuseppe fu Antonio agricoltore di anni 61 — Biondani Eleonora di Giuseppe di g. 15 — Di Lena Giuseppe di Giovanni Battista operaio a. 54 Lepri Gino di Emilio soldato a. 20 — Viola Francesco fu Antonio tipografo a. 59 — Turrini Luigia di Enrico scolara a. 8 — Chmese Domenico fu Giovanni bracciante a. 78 — Gabai Elfi di Raffaele a. 1 — Sandrini Maria di Paolo di a. 1 e mesi 4 — Lanera Francesco di Michele a. 2 — Vicedomini Agostino fu Carlo calzolaio a. 65 — Del Fabbro Luigi fu Francesco questuante a. 80 — Monticco Cassetti Antonia fu Gio. Batta casalinga a. 77 — Minon Angelo di Attilio a. 2 m. 6 — Nardoni Martinis Pierina fu Lazzaro sarta a. 27 — Dorigo Carlo fu Giuseppe facchino a. 54 — Strada Innocente fu Enrico soldato a. 21 — Salvador Giuseppe fu Carlo pasticciere a. 70 — Bulfoni Anna di Paolino a. 6 — Totale morti N. 29 dei quali N. 7 appartenenti in altri comuni.

FRA LIBRI E RIVISTE
(1) La mia vita in un raggio di sole

E' il nuovo volume di Guido da Verona e forse il più bello, il più originale, il più sentito dei suoi romanzi. Lo si legge d'un fiato, e si finisce col palpitare e magari col ragionare col protagonista, ossia con quel pazzo apocrifo che non ragiona se non a furia di paradossi, mentre trasporta il lettore a traverso i più disparati paesi del mondo. Ma quanto spirito, quanta arguzia e quanta profondità in quello strano e volubile chiacchierio, e, sopratutto, quante verità sottilmente spiattellate a questa nostra società incrostata da mille sciocchi convenzionalismi e da menzogne e falsità d'ogni specie. E sfiora, altresì, le questioni dominanti in cui si arrabatta in eterno la civiltà nel suo progressivo cammino come chi osserva e comprende, chiedendosi, forse parecchio scettico se il mondo dell'avvenire sarà migliore.

Per cui, quelli che pensano e sentono ritrovano un po' della loro anima nell'ospite volontario del Manicomio di Candalaor e sorridono del suo stesso sorriso espressivo e complesso.

Una narrazione per altro non sfugge dalle comuni dei novellieri e dei romanzieri una trama che non è trama, o piuttosto che s'infischia allegramente delle trame intessute a rigoroso filo di logica. D'altra parte, a quale scopo quando tutta l'affascinante bellezza del libro, tutta la sua consistenza è in specie nello stile, in quel fosforo intellettuale che è come un pulviscolo d'oro che inebria e riscalda, in quel fosforo che il pazzo di Candalaor getta pieno di iridescenze che gli danno la sensazione gioiosa della sua vita racchiusa in un raggio di sole?

V. Vampa.

(1) La mia vita racchiusa in un raggio di sole di Guido da Verona. — C. E. R. Bemporad - Firenze.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 3 (Cambi). — Francia 178.90 — Svizzera 406.50 — Londra 94.40 — New York 21.92 — Germania 5.15. — Vienna 0.12.

Dott. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano